

Messaggio

numero

7068

data

25 marzo 2015

Dipartimento

SANITÀ E SOCIALITÀ

Concerne

Piano cantonale quadriennale degli interventi nel campo delle tossicomanie (PCI 2015)

Signor Presidente,
signore e signori deputati,

in conformità all'art. 2 della Legge cantonale d'applicazione della Legge federale sugli stupefacenti (LCStup), vi sottoponiamo per discussione il Piano cantonale quadriennale degli interventi nel campo delle tossicomanie (PCI 2015), elaborato dal Gruppo esperti per le tossicomanie, come previsto dall'art. 4 cpv. 2 lett. a LCStup.

Il Consiglio di Stato ringrazia il Gruppo esperti per il lavoro svolto e trasmette il PCI 2015 al Parlamento unitamente ad alcune sue considerazioni in merito.

1. CONSIDERAZIONI GENERALI

Di fondo, per quanto concerne i bisogni di presa a carico, si constata una sostanziale stabilità del settore delle tossicomanie, che può sostanzialmente ritenuto essere sotto controllo e in cui al momento non si registra alcuna emergenza particolare. Il numero di trattamenti sostitutivi degli oppiacei risulta essere costante da anni, il numero di decessi per overdose si situa tuttora a un livello molto più basso dei picchi registrati negli anni '90 e anche il numero di collocamenti residenziali continua a regredire regolarmente, come del resto nel resto della Svizzera.

Riferendosi ai più recenti e autorevoli documenti e analisi di riferimento sul piano nazionale, il *Piano cantonale degli interventi 2015* certifica e attualizza il cambiamento di prospettiva, condiviso dal Gruppo esperti, in atto da tempo a livello nazionale e che sempre più allarga la visione sul tema delle dipendenze nelle sue diverse forme.

In primo luogo, dopo aver ancorato nella revisione della Legge sugli stupefacenti entrata in vigore nel 2011 la politica dei quattro pilastri sviluppata nei decenni scorsi verso il consumo non autorizzato di stupefacenti, si rileva che la Confederazione sta valutando contenuti e modalità di una Strategia nazionale Dipendenze nell'intento di affrontare la tematica in termini molto più generali rispetto al solo ambito degli stupefacenti e delle sostanze illegali. Tale Strategia si prevede sia presentata al Consiglio federale nei prossimi mesi, dopodiché s'intende procedere allo sviluppo di un piano di misure entro la primavera del 2016. In seguito inizieranno i preparativi in vista della loro attuazione, oggi indicata a partire dal 2017.

In quest'ottica di approccio globale, seppur distinto come tuttora sul piano confederale in funzione delle diverse sostanze psicoattive, si ricorda che a livello cantonale sono stati approvati dal Consiglio di Stato a fine 2014 e inizio 2015 sia un *Piano cantonale d'azione alcol* sia un *Programma cantonale tabagismo*, ambedue di recente allestimento, avvenuto in accordo con l'autorità nazionale.

Un secondo filone di riflessione sorge invece, secondo il Gruppo esperti, dall'interrogativo a sapere se per i soggetti che non presentano un conclamato problema di dipendenza sia possibile orientare gli interventi in termini di consumo controllato e di riduzione del consumo. Il consumo ricreativo è una realtà diffusa, in cui il consumo di sostanze, a mente del Gruppo esperti, s'iscrive spesso in un sistema valoriale culturale e di norme percepite soggettivamente come aventi un senso che giustifica questo consumo. In un tale contesto, rischiano però di attivarsi dinamiche sociali normalizzanti, che tendono a presentare ogni e qualsivoglia consumo di sostanze come accettabile. V'è pertanto bisogno di un approccio coerente, che possa comprendere non solo la vera e propria tossicodipendenza, ma pure il ben più diffuso consumo problematico.

Passando dall'analisi teorica alla pratica, in base ai principi della riduzione del danno, così come definiti nella base legale federale (artt. 26 e 27 dell'Ordinanza sulla dipendenza da stupefacenti, ODStup), il compito affidato agli interventi nell'ambito delle tossicomanie in questa prospettiva è in primo luogo quello di tutelare la salute delle persone che assumono sostanze le cui conseguenze per il consumatore sono imprevedibili o non sempre consapevoli.

Da questo punto di vista, il Gruppo esperti osserva che le considerazioni in corso a livello nazionale al momento vertono soprattutto sull'opportunità e sulle modalità di regolamentazione che si potrebbero introdurre per disciplinare a più livelli la produzione, la lavorazione, il commercio e il consumo di sostanze.

Il Gruppo esperti indica come stia dunque emergendo in Svizzera *“una visione che esigerà una discussione sull'intreccio tra responsabilità individuali e collettive e, nello specifico, sulle competenze al consumo rispettivamente su modalità di regolamentazione dell'uso di sostanze attente soprattutto al rispetto degli spazi pubblici. In tale discussione, sarà importante evitare la banalizzazione di singole sostanze e comportamenti, altrettanto pernicioso della loro demonizzazione”*.

Il tema maggiormente d'attualità a questo proposito è certamente il consumo ricreativo di canapa, in merito al quale sono state avanzate proposte di sperimentazione di modalità di regolamentazione. Il Consiglio di Stato ricorda di aver chiesto un preavviso a carattere tecnico al Gruppo esperti nel corso del 2014, di cui ha poi condiviso la conclusione che, in sintesi, rilevava come in Ticino non sussista un'emergenza sociale sotto questo profilo e dunque nemmeno l'esigenza di sperimentare nuovi approcci. Gli approfondimenti svolti a livello cantonale sono stati segnalati all'Ufficio federale della sanità pubblica (UFSP), da cui è poi giunta l'indicazione che *“In alcuni Cantoni e città sono attualmente discussi nuovi modelli di regolamentazione dell'accesso alla canapa a uso ricreativo. Tale uso è tuttavia vietato secondo la LStup. [...] In base allo stato attuale delle conoscenze, riteniamo che l'attuazione di un tale modello necessiterebbe di una nuova revisione della LStup.”*

Si segnala che dall'estate 2014 anche in Ticino è applicata la recente norma federale che prevede, a determinate condizioni, una multa amministrativa per il consumo non autorizzato di canapa invece dell'avvio d'una procedura penale. È ancora troppo presto per trarre un bilancio dell'applicazione nel nostro Cantone di questa nuova norma LStup

introdotta su iniziativa del Parlamento nazionale. Si ribadisce comunque come la discussione sulla canapa sia inequivocabilmente da affrontare in sede nazionale.

Per quanto concerne invece il *drug checking*, tematica sulla quale il Gruppo esperti si esprime in termini generali ricordando essere pendente una mozione in merito, il Consiglio di Stato prende atto delle considerazioni esposte, cui farà capo nell'allestimento del proprio Rapporto. Ritiene comunque opportuno approfondire se sia giustificato e adeguato anche alla nostra realtà replicare esperienze in questo caso è vero già in atto, ma solo in un paio delle principali realtà urbane svizzere.

2. OSSERVAZIONI SULLE RACCOMANDAZIONI DEL GRUPPO ESPERTI

Sulla base del quadro d'analisi allestito a livello nazionale, che dichiara di condividere, il Gruppo esperti affronta poi l'evoluzione cantonale segnalando alcuni temi che ritiene costituiscano le priorità del momento.

Il Consiglio di Stato si esprime in merito come segue.

Cronicità e invecchiamento

Dall'estate 2011 il Cantone sta sperimentando il ricorso a 7 posti in appartamenti protetti clinico-terapeutici. L'esperienza, che ci si appresta a valutare dopo un quadriennio, ha condotto a proporre alle Antenne di valutare l'adozione dello strumento del cosiddetto "sostegno abitativo" richiamato dal Gruppo esperti e già in uso da tempo nel settore degli invalidi. Si concorda dunque con la linea d'azione suggerita dal *PCI 2015*.

Lavoro di prossimità ed educativa di strada (o educativa territoriale)

L'operatore dei servizi specializzati nelle tossicomanie effettivamente funge sempre più, come evidenziato nel *PCI 2015*, da *case manager* chiamato a coordinare l'attivazione o l'intervento di servizi terzi, con modalità differenti da situazione a situazione. La presa carico, infatti, diviene sempre più individualizzata, anche in virtù della prosecuzione della differenziazione degli stili di vita cui si assiste da tempo nella nostra società. La definizione di approccio di prossimità descritta nel *PCI 2015* ben si addice a questo profilo d'intervento e la proposta d'introdurre, per una casistica selezionata e mirata, progetti di sostegno abitativo costituirà di certo un interessante banco di prova per un rinnovato ruolo delle Antenne. Per sviluppare questi progetti rispondenti alle mutate esigenze dell'utenza, sarà indispensabile poter riorientare una parte delle risorse oggi destinate al settore.

Per quanto concerne l'educativa di strada (o educativa territoriale), v'è un'apparente contiguità tra l'approccio di prossimità rivolto a soggetti da prendere a carico e l'operato di prevenzione generale del disagio, con interventi collettivi svolti in campo aperto. Si concorda però con la considerazione formulata dal Gruppo esperti secondo cui la promozione del benessere e l'educativa di strada non possono che essere appannaggio di altre politiche settoriali, in particolare l'azione sociale e le politiche giovanili, nelle quali hanno un ruolo primordiale i Comuni.

Contatti con la Magistratura e facoltà di segnalazione (art. 3c LStup)

Si condivide la valutazione positiva del Gruppo esperti su quanto fatto sinora e pertanto i servizi dell'Amministrazione cantonale proseguiranno i contatti avviati con la Magistratura, sia nell'ambito dell'azione penale e dell'esecuzione delle pene, sia al fine di poter dar

seguito concreto anche in Ticino all'art. 3c LStup che ha introdotto la facoltà di segnalazione giustamente richiamata nel *PCI 2015*.

Importanza di un'informazione corretta e ragionata in un quadro coerente

Per quanto concerne l'opportunità di un'informazione corretta e ragionata e l'allargamento alle dipendenze abbandonando una prospettiva centrata soprattutto sul consumo non autorizzato di stupefacenti, il Consiglio di Stato saluta con favore la decisione della Confederazione di richiedere l'allestimento di una Strategia nazionale Dipendenze. Sarà infatti nel solco della discussione avviata a questo proposito che si potrà capire in quali termini sia praticabile e organizzabile un nuovo approccio coerente. Quest'ultimo in prima battuta dovrà confrontarsi con l'attuale strutturazione del settore delle dipendenze e il relativo quadro giuridico sul piano federale, che vede una chiara distinzione tra le politiche rivolte alle sostanze illegali e quelle utilizzate per le sostanze legali.

Alla luce di questo impegno assunto dalla Confederazione, il Consiglio di Stato valuta prematuro cercare di prefigurare a livello di un singolo Cantone come risolvere questioni aperte a livello nazionale. Non da ultimo poiché la competenza a legiferare in materia non solo di stupefacenti, ma pure di alcol e tabacco, spetta alla Confederazione. Il Consiglio di Stato seguirà dunque attentamente i lavori nazionali finalizzati alla costruzione e alla validazione di una Strategia nazionale Dipendenze, che la Confederazione ha indicato voler presentare nel 2016.

3. CONCLUSIONI

Con le considerazioni esposte, evidenziando come nel settore per fortuna al momento non si registri alcuna emergenza, il Consiglio di Stato trasmette pertanto il *Piano cantonale quadriennale degli interventi nel campo delle tossicomanie (PCI 2015)*, elaborato del Gruppo esperti, per la discussione in Gran Consiglio, in conformità all'art. 2 della Legge cantonale d'applicazione (LCStup) della Legge federale sugli stupefacenti.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, M. Bertoli

Il Cancelliere, G. Gianella

Allegato:

Piano cantonale quadriennale degli interventi nel campo delle tossicomanie (PCI 2015), elaborato del Gruppo esperti, marzo 2015.